

LO SCONTRO FRA TRENI

DOPO I 23 MORTI DEL 12 LUGLIO

«Strage Andria-Corato
i cellulari erano bloccati»I sindacati: «I capistazione non potevano chiamare»
Telefonini di servizio senza limiti solo dopo l'incidenteLa Procura di Trani
indaga sulla sicurezza
della linea: acquisito
un verbale del 28 luglio

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● BARI. I telefoni cellulari in uso al personale della Ferrotramviaria il giorno dell'incidente del 12 luglio, che ha causato 23 morti sulla tratta tra Andria e Corato, non erano in grado di chiamarsi tra loro. Se per ipotesi - e solo per ipotesi - uno dei capostazione si fosse reso conto di quanto stava accadendo, cioè che due treni procedevano in senso opposto sullo stesso binario, con ogni probabilità non avrebbe potuto utilizzare il cellulare di servizio per avvertire il capotreno o il macchinista, perché la rete aziendale prevedeva un sistema di abilitazioni «a gruppi omogenei».

La circostanza emerge da un verbale di incontro sindacale firmato il 28 luglio, cioè circa due settimane dopo l'incidente, che è stato acquisito dal personale della

Polizia e della Polizia di Stato che opera su delega della Procura di Trani. Le organizzazioni sindacali, si legge nel documento «fanno alcune richieste relative alla telefonia: per cominciare richiedono di poter comunicare liberamente fra i dipendenti dotati di telefono aziendale, perché questo limite impedisce loro di comunicare ed anche di avere il telefono con un credito sufficiente. A volte capita, infatti, che il capostazione debba comunicare con degli agenti IE (Impianti elettrici, ndr) in linea ovvero con qualsiasi cellulare abilitato e non può, per un problema di non abilitazioni o di credito residuo». Una richiesta che Ferrotramviaria accoglie, disponendo di «eliminare i limiti di chiusura fra i cellulari, rendendoli tutti liberi di poter comunicare tra loro».

Sul punto è necessario essere molto chiari. Nel trasporto ferroviario il telefonino è considerato solo un supporto, perché tutti i treni hanno un sistema di collegamento diretto con il Dco (la sala di controllo centrale) attraverso cui è possibile colloquiare in tempo reale. Sistema che in Ferrotramviaria era perfettamente fun-

zionante anche se, è stato accertato, non risultava attivato il meccanismo di registrazione automatica delle chiamate (pur presente e autorizzato). Tuttavia il cellulare rende possibili comunicazioni più immediate tra il personale, per esempio tra il capostazione e il macchinista, e dunque in caso di emergenza può rivelarsi uno strumento prezioso. In Ferrotramviaria, fino al giorno dell'incidente, il telefono installato nelle singole stazioni poteva chiamare tutti i cellulari aziendali, ma una gran parte dei cellulari aziendali non era abilitata a chiamarsi tra loro.

Le indagini condotte dalla Procura di Trani, che attende il deposito della consulenza tecnica sull'incidente affidata a due esperti, hanno già chiarito che lo scontro fu causato da errore umano: il capostazione in servizio ad Andria, Vito Piccarreta, avrebbe licenziato il treno diretto a Bari in quanto convinto che la linea fosse libera, senza rendersi conto della presenza di un convoglio proveniente da Corato. Lo scontro avvenne dopo 9 minuti dalla partenza del treno proveniente da Barletta, quasi in corrispondenza di una curva, ma nessuno dei due

LA SCENA
DEL DISASTRO

I soccorritori sul
luogo della
strage del 12
luglio: da quel
giorno la tratta
tra Andria e
Corato è sotto
sequestro, si
viaggia solo con
bus sostitutivi

macchinisti si accorse di nulla tanto che - con ogni probabilità - non ebbero nemmeno il tempo di azionare la frenatura di emergenza. Allo stesso modo, è molto probabile che nemmeno i due capistazione (quello di Andria e quello di Corato, entrambi indagati) si siano accorti dell'errore commesso.

Ma del resto dopo aver accertato la causa dell'incidente, l'indagine coordinata dal procuratore aggiunto Francesco Giannella si sta concentrando sulla sicurezza della linea, per chiarire se Ferrotramviaria ha fatto tutto il possibile ricorrendo alle migliori tecnologie disponibili. È questo il motivo per cui nel fascicolo è entrato anche lo «spad» del 21 ottobre 2014, un incidente sfiorato avvenuto sempre sulla Andria-Corato a causa di un errore «via libera»: un caso molto simile a quello dello scorso luglio che però provocò soltanto il dimissionamento del capostazione responsabile.

PAPA FRANCESCO NOMINA MONS. INTINI

È un parroco
di Monopoli
il nuovo vescovo
di Tricarico

● MONOPOLI. Don Giovanni Intini, di Noci, 51 anni tra pochi giorni, parroco della cattedrale di Monopoli, è stato nominato dal Papa alla guida della diocesi di Tricarico, in provincia di Matera. La notizia è giunta ieri mattina, ufficializzata con un lettera aperta alla diocesi e la convocazione a sorpresa di don Giovanni Intini, alle 12, in cattedrale, alla presenza della comunità ecclesiale, dei fedeli e del vescovo Giuseppe Favale, che al termine di un momento di preghiera ha ufficializzato la investitura. Nulla è dato sapere al momento sulla data dell'ordinazione di don Giovanni Intini a vescovo.



Mons. Giovanni Intini

A Tricarico la sede vescovile è vacante dopo che monsignor Vincenzo Orofino era stato trasferito nella diocesi di Tursi-Lagonegro.

Don Giovanni non ha parole: «Mi sento tuttora parecchio confuso - confessa - e forse non ancora pienamente consapevole di questa cosa. È un grande dono che viene dal cielo per il tramite della persona di Papa Francesco».

Don Giovanni Intini è giunto a Monopoli il 5 ottobre 2014. Ha di fatto colto il testimone di monsignor Vincenzo Muolo che purtroppo è venuto a mancare a febbraio scorso, il giorno dopo il suo compleanno. Il prossimo vescovo saluta così i suoi nuovi fedeli: «Desidero raggiungervi in punta di piedi per mettermi in cammino insieme a voi». *(Eustachio Cazzorla)*

A cura di Mediterranea Spa & PMS - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Salute: i professionisti pugliesi al servizio del territorio

Affidabilità, rispetto degli standard internazionali, aggiornamento continuo: la risposta degli specialisti pugliesi ai bisogni di salute dei cittadini

Cardiologia: benefici del controllo
remoto dei dispositivi

Cardiologia clinica, medicina dello sport e controllo remoto dei dispositivi impiantabili sono le specialità del Dr. Donato Melissano, la cui attività si svolge tra l'ospedale di Casarano e il suo studio di Crotifano (Le). Il controllo remoto dei dispositivi è un sistema di controllo a distanza dei pazienti portatori di pace-maker e altri dispositivi che comporta molti benefici sia clinici, come la possibilità di intervenire in tempo reale per modifiche su terapia e programmazione device, che economici, con una riduzione delle visite cliniche.

Il Secolo: centro Riabilitativo per i
malati di Alzheimer

Il Centro Diurno Integrato "Il Secolo" (Racale-Le) è un'importante risposta per le persone colpite da Alzheimer e altre forme di demenza. Un'equipe specializzata di medici si occupa dei pazienti, al fine di controllare e contenere il processo di deterioramento cognitivo e preservare le capacità funzionali e socio-relazionali. Come spiega la direttrice Maria Santantonio, il centro rappresenta un grande supporto per i familiari, spesso lasciati soli ad affrontare le fatiche legate alle difficoltà di gestione del malato. www.centrodiumnoalzheimer.org

Dottori Troya: da anni l'avanguardia
in ambito radiologico

Lo Studio Associato di Radiologia dei Dottori Troya, a Foggia in via Isonzo 31 - fondato dal capostipite dott. Sante negli anni cinquanta, e costituito in forma associativa dal 1988 dai figli Carlo, Gabriella e Raffaello - è da molti anni un punto di riferimento sul territorio per la professionalità e competenza con cui vengono condotti una vasta gamma di esami radiologici. In questo studio, in continuo aggiornamento professionale e tecnologico, si effettuano diverse tipologie di esami sia in convenzione, fino al raggiungimento del budget assegnato dalla ASL, che privatamente, con tempi di attesa sostanzialmente nulli, per la pronta disponibilità di adeguato personale medico e paramedico. Tra gli esami eseguibili: TAC, multistrato e tridimensionale, radiologia odontoiatrica digitale, radiologia tradizionale digitale, senologia digitale, ecografia ortopedica, ecografia ostetrica 3D, eco doppler fetale, panoramiche dentarie e altro ancora. Vanto della struttura sono le due risonanze magnetiche, cosiddette "grandi macchine", una ad alto campo (T.1.5), di alto profilo tecnologico, l'altra, aperta a basso campo, per soggetti claustrofobici, o per chi soffre di disturbi d'ansia. Altri motivi d'orgoglio sono il recente acquisto di una TAC multistrato a 64 slices, l'utilizzo dei sistemi di digitalizzazione sia in radiologia tradizionale che in senologia, tra i primi in Puglia, (la prima fattura per l'acquisto del 1° digitalizzatore risale al 1998), e la presenza di due ecografi molto performanti che permettono l'esecuzione di esami di elevata professionalità. Tutti gli esami sono esaminati con monitor ad alta risoluzione ed archiviati. Per informazioni: www.studioradiologicotroya.com

Clinica "L. De Luca": argine contro
la mobilità passiva

Cardiologia e riabilitazione sono discipline forti di notevoli esborsi regionali a causa dell'alto tasso di mobilità passiva. A Castelnuovo della Daunia (FG), la Casa di Cura "Leonardo De Luca", convenzionata con la regione Puglia, presenta un'importante alternativa a questa sconveniente tendenza, offrendo un'assistenza altamente qualificata, grazie al supporto di esperti professionisti e di moderne attrezzature. Unico presidio ospedaliero del subappennino dauno settentrionale, posto al centro di Puglia, Molise e Campania, è immerso in una pineta all'interno di un contesto collinare particolarmente idoneo per attività riabilitative. Inserito nel complesso sanitario è il "Centro di Riabilitazione" ristrutturato di recente, dotato di palestra, spazi di socializzazione e di due piani residenziali, accreditato dalla Regione per 40 posti letto di riabilitazione funzionale, comprende la riabilitazione intensiva e quella estensiva. Per i pazienti non autosufficienti che richiedono trattamenti intensivi ad elevata integrazione sanitaria, è in fase di progettazione un intero piano dotato di camere a due letti e bagni annessi per disabili, aria condizionata, sala operatoria ambulatoriale e spazi per l'attività riabilitativa avanzata. Come ci spiega il direttore Italo De Luca, che dal 2009 ha seguito la scia del padre alla guida della Casa di Cura fondata nel 1944, "Abbiamo ritenuto di mettere a disposizione della nostra popolazione le strutture del complesso sanitario "L. De Luca", con l'auspicio che il bilancio del nuovo lavoro sia positivo e venga incontro ai bisogni della nostra popolazione così bisognosa di attenzione da parte degli operatori sanitari e dei decisori pubblici".

AraTravel: il Turismo Medicale sicuro
ed economico

AraTravel Tour Operator opera da anni nel settore del turismo medicale, in particolare in quello tricolore e della chirurgia estetica. Grazie alla collaborazione pluriennale con la rinomata Dr Serkan Aygin Clinic di Istanbul - specializzata nel trapianto di capelli FUE e trattamenti anti calvizie - AraTravel, prima agenzia a portare questo servizio nel nostro paese, si occupa di migliaia di turisti-pazienti provenienti da tutta Europa, assicurando massima professionalità e risultati ad un prezzo che in Italia sarebbe proibitivo. www.trapiantocapelli.it

Occhi in salute grazie a diagnosi
precoce e terapia

In associazione con una imprescindibile diagnosi precoce e corretta, recentemente, tra le possibilità terapeutiche in campo oculistico, stanno assumendo notevole importanza le iniezioni intracoculari di alcuni farmaci capaci di curare brillantemente patologie della retina di tipo vascolare (come la Retinopatia Diabetica) e degenerativa dell'anziano (come la Degenerazione Maculare Senile). Questo impegno diagnostico-terapeutico è alla base dell'attività professionale del Dr. Antonio Dell'Olivo, medico Oculista del presidio sanitario di Conversano (Ba).

Chirurgia plastica-ricostruttiva-
estetica: il futuro è ora

"Eccellenza per i pazienti del nostro territorio" è l'obiettivo che si pone il Prof. Aurelio Portincasa Direttore della Cattedra Struttura Complessa e Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica dell'Università di Foggia dal 2000, anno della sua istituzione, con oltre 1000 interventi all'anno presso gli Ospedali Riuniti di Foggia. Una delle più importanti realtà della chirurgia ricostruttiva italiana ed estera: protocolli internazionali per ricostruzione mammaria (nella Breast Unit), malformazioni congenite, tumori maligni, chirurgia della mano, chirurgia del distretto cefalico. Tra i pochissimi Centri in Italia, primo in Puglia, nella ricostruzione della mammella con Sistema "BRAVA": distensione dall'esterno dei tessuti e riempimento con Lipofilling, grasso prelevato dal paziente. Dye-laser per malformazioni vascolari e cicatrici patologiche, microchirurgia, chirurgia della mano, trattamento non chirurgico della contrattura di Dupuytren con enzima collagenasi. Il centro del Professor Portincasa è tra i più avanzati nella sperimentazione ed impiego clinico delle cellule staminali. Ha una fitta rete di rapporti nazionali ed internazionali con Centri di Eccellenza e Ricerca: Portincasa è dal 1995 Fellow dell'EBOPRAS - European Board of Plastic, Reconstructive and Aesthetic Surgery - esaminatore EBOPRAS/UEMS per il Diploma internazionale di Chirurgia Plastica. Ormai lo sguardo è sempre più proiettato al futuro, al prossimo traguardo: la terapia genica e le cellule staminali autologhe con le loro infinite potenzialità. Una fra tutte? Ricreare in laboratorio organi ed apparati complessi danneggiati o asportati: l'era della chirurgia rigenerativa.